

Chequers, Iter e Pai sulla logistica sanitaria di Plurima

di Nicola Carosielli

Si scaldano i motori per il processo di valorizzazione di Plurima, gruppo umbro specializzato nella fornitura di servizi di logistica sanitaria, trasporti, outsourcing amministrativo e gestione documentale per Pubblica Amministrazione e aziende private che fa capo alla famiglia Marconi e vede al 31% il fondo francese Siparex. Secondo quanto appreso da *MF-Milano Finanza*, pochi giorni fa sono arrivate le proposte non vincolanti di alcuni fondi fra cui spiccherebbero Chequers Capital, Iter Capital Partners di Vito Gamberale e Pai Partners con il fondo dedicato alle mid cap. In vendita vi sarebbe la quota in mano al gruppo francese, ma non è escluso che la famiglia possa anche decidere di limare lievemente la propria, pur mantenendo la maggioranza della società che a ottobre ha nominato Fabio Luppino nuovo amministratore delegato, destinato ad affiancare il presidente e figura di riferimento della famiglia, Luca Marconi. Come già anticipato da questo giornale lo scorso 18 novembre, il processo sarebbe gestito dall'advisor Vitale. Oltre alla valorizzazione della quota di Siparex, sembrerebbe esserci la possibilità che la famiglia Marconi valuti anche un'eventuale quotazione dell'azienda, così da implementare i piani di crescita del gruppo il cui giro d'affari viaggia intorno ai 60 milioni per un ebitda di circa 10 milioni. Una strada non escluderebbe l'altra, per cui le alternative sono due: seguire un processo dual track o lasciare entrare il nuovo investitore finanziario e fornirgli il tempo necessario ad accrescere ulteriormente il business per poi portare la società in borsa. Del resto, il gruppo nato a metà degli anni '90 a Corciano, nel perugino, dal 2018 era già parte della community di Elite di Borsa Italiana. (riproduzione riservata)